



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSIONE PER LA GARANZIA
DELL'INFORMAZIONE STATISTICA

**PARERE DELLA
COMMISSIONE PER LA GARANZIA
DELL'INFORMAZIONE STATISTICA SUL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE 2011-2013
AGGIORNAMENTO 2013**

(deliberato nella riunione del 7 maggio 2012)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13, III comma del d.lgs. n.322/1989, la Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CoGIS), avendo esaminato l'Aggiornamento 2013 del Programma Statistico Nazionale 2011-2013, esprime sul piano medesimo, in piena autonomia ed indipendenza di valutazione, il seguente parere, corredato dalle "Considerazioni sui profili della riservatezza" e dalle "Considerazioni in merito ai singoli settori" che ne costituiscono parte integrante.

I

Valutazioni consuntive

1. IL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE COME STRUMENTO DI SVILUPPO E COORDINAMENTO DELLA STATISTICA PUBBLICA

1.1 Introduzione

È proseguito anche quest'anno lo sforzo di aumentare la portata programmatica al PSN. Dal lavoro compiuto dai Circoli di qualità risulta una più forte attenzione alle esigenze di razionalizzare e sistemare le indagini settore per settore. Si è inoltre approfondita la individuazione dei gap informativi mentre si è in attesa delle indicazioni fornite dal nuovo organismo "Commissione degli Utenti dell'Informazione Statistica" (CUIS).

Più compiuti frutti dell'articolato lavoro di rielaborazione del programma svolto negli ultimi anni dal Comstat e dall'Istat potranno certamente evidenziarsi a partire dell'anno prossimo quando si darà avvio alla programmazione per il nuovo triennio.

Sul fronte dei costi delle indagini, il metodo è stato ulteriormente affinato e la lettura del documento programmatico consente di avere maggiore chiarezza sull'impegno finanziario richiesto dai diversi aggregati di progetti. La CoGIS si augura, tuttavia, che in tempi brevi tale aspetto del PSN possa essere arricchito con l'indicazione dei costi relativi ai progetti prioritari e ai nuovi progetti da attivare, al fine di disporre di indicazioni di base precise atte a giustificare l'eventuale richiesta di maggiori finanziamenti per la statistica ufficiale, che appaiono certamente dovuti.

Sarebbe altresì auspicabile portare a conclusione in termini brevi le attività per la definizione e predisposizione delle metodologie occorrenti per poter porre a confronto il costo e l'utilità delle indagini, specie alla luce della riduzione del gap informativo e delle priorità individuate sulla base dei regolamenti europei, delle leggi nazionali e delle indicazioni del CUIS.

1.2.Indicazioni

Le rilevanti innovazioni ulteriormente introdotte nell'attuale Aggiornamento del



PSN inducono a ridurre l'elenco delle indicazioni fornite dalla Commissione, in quanto già recepite dall'Istat e dal Comstat. Va detto, peraltro, che la cadenza annuale dell'aggiornamento comporta necessariamente che gli effetti migliorativi abbiano un rilievo parziale, potendo essi esplicitare la loro potenzialità specie nel corso dei successivi anni.

Restano ancora da migliorare le risposte:

- a) all'esigenza di inserire nel procedimento di formazione del PSN, ad integrazione dei diversi progetti, le linee di azione per sviluppare una cultura oltre che della programmazione, anche della uniformizzazione e della costante collaborazione tra i diversi enti cui fanno capo gli uffici statistici che compongono il Sistan;
- b) alla necessità di cogliere l'occasione del PSN per meglio inquadrare e definire l'attività che Comstat e Istat devono svolgere per la concreta attuazione delle loro attribuzioni di indirizzo e coordinamento delle attività statistiche degli enti ed uffici facenti parte del Sistan, come sancito dagli artt. 17 e 15, comma 1, del d.lgs. n. 322/1989. In proposito, occorre qui ribadire che, con grande coerenza, l'Istat si è di recente dotato degli uffici e degli strumenti operativi occorrenti per svolgere in maniera sistematica ed efficace il suo ruolo di direzione e coordinamento dell'intero Sistan, malgrado la relativa consistenza dei suoi poteri sostitutivi o sanzionatori, in caso di inottemperanza o inerzia.

Si deve ribadire, tuttavia, che un soddisfacente svolgimento di tali funzioni (non poste in discussione dall'entrata in vigore della Legge cost. n. 3 del 2001, stante il riconoscimento a livello costituzionale dell'interesse unitario del Paese a disporre di statistiche aventi dimensioni comunque nazionali o che derivino da obblighi comunitari e internazionali) impone all'Istat, quale naturale titolare del potere di coordinamento, di impegnarsi ulteriormente su tale piano anche attraverso la predisposizione e la prescrizione di attività collaborative coinvolgenti i vari livelli di governo territoriale nello svolgimento di indagini statistiche unitarie, laddove utili o necessarie. L'indicazione, già formulata nei pareri degli scorsi anni, resta pertanto ferma nell'odierno Aggiornamento.

Di conseguenza, in aggiunta al lavoro di rinnovamento che risulta già evidenziato dal PSN, occorre ribadire che tale strumento è l'occasione ideale per lo sviluppo generalizzato del "metodo" della partecipazione degli Enti territoriali alle statistiche nazionali. In altre parole, si rinnova il convincimento che il PSN deve costituire un



fondamentale momento programmatico anche in relazione all'esigenza di superare l'attuale situazione nella quale Ministeri e Regioni, come, del resto, gli Enti locali minori, appaiono più come componenti separate e scarsamente coinvolte nel compimento delle indagini statistiche nazionali piuttosto che snodi funzionali a livello locale di un sistema unitario eppure decentrato. Questa esigenza è tanto più fortemente sentita quanto più prossima appare la realizzazione di un assetto federale per quanto riguarda l'organizzazione ed il funzionamento della funzione finanziaria.

Inoltre, deve essere nuovamente ribadito in questa occasione che il PSN deve divenire un momento di programmazione anche riguardo alle attività dell'Istat e del Comstat per lo sviluppo e il rafforzamento della rete degli uffici di statistica, graduando i propri interventi sollecitatori sulla base della diversa forza costituzionale delle attribuzioni autonome, come previsti dagli artt. 3, 4, 5 del d.lgs. 322/1989 a capo di questi due organi nei confronti dei livelli territoriali di governo. Tale attività dovrebbe essere diretta a sollecitare il rafforzamento degli uffici statistici regionali laddove carenti, nonché il completamento della rete degli uffici di statistica delle Province e dei Comuni con più di 100.000 abitanti.

La CoGIS richiama, a questo riguardo, la necessità che in sede di aggiornamento del d.lgs. n. 322/1989 vengano assegnati all'Istat maggiori e più concreti poteri per realizzare pienamente le sue funzioni di indirizzo e coordinamento che ormai trovano fondamento nell'art. 117, II comma, lettera r, Cost..

La Commissione ribadisce l'apprezzamento per l'impegno assunto riguardo alla razionalizzazione della spesa in relazione alle diverse finalità della salvaguardia del "patrimonio statistico" e della produzione di nuova informazione di maggiore attualità.

Ciò, come sottolineato lo scorso anno, costituisce un passo importante sulla linea del suggerimento, più volte formulato dalla CoGIS, di riconsiderare l'organizzazione interna delle risorse umane e strumentali sia dell'Istat sia degli altri uffici che fanno parte del Sistan. In effetti, fermo restando che è essenziale incrementare le risorse assegnate alla statistica ufficiale italiana, la Commissione ha già in precedenza auspicato che, nonostante la scarsità dei mezzi finanziari, si continui a ricercare una migliore allocazione delle risorse anzidette e nel contempo a razionalizzare l'attività attraverso la determinazione delle priorità, dando la precedenza alla raccolta di informazioni che più possono essere utili alle politiche per lo sviluppo del sistema Paese e all'utilizzo di meccanismi che consentano la tempestiva produzione e comunicazione di tali dati.

In questo modo, come già osservato dalla CoGIS, sarebbe stato possibile fare fronte almeno in parte alla scarsità delle risorse destinate alla statistica ufficiale e, nel contempo, fornire alle istituzioni di governo gli elementi utili per valutare le concrete necessità, anche alla luce dell'aumento e della maggiore complessità delle indagini imposte, ma non solo, dall'Unione europea. Va pure detto che, anche nell'Aggiornamento in esame, la denuncia sulla scarsità delle risorse, specie in alcuni settori, appare bene evidenziata e motivata.

2. IL QUADRO DELLA STATISTICA PUBBLICA ITALIANA NELL'AGGIORNAMENTO 2013 DEL PSN 2011-2013

La Commissione osserva che prosegue la positiva tendenza alla razionalizzazione/riduzione dei lavori previsti, indotta dalla ristrutturazione dei settori effettuata nel precedente Aggiornamento. Nell'attuale Aggiornamento sono infatti presenti 918 progetti a fronte dei 963 indicati l'anno precedente. A tal proposito essa apprezza che tale processo non sia dovuto ad una contrazione nella mole di informazione prodotta, bensì alla progressiva razionalizzazione delle attività, secondo quanto stabilito dalle linee guida del Comstat.

Il perdurare della limitata partecipazione delle amministrazioni locali, in qualità di titolari, alla produzione statistica ufficiale che emerge dall'Aggiornamento in esame continua però a destare la preoccupazione della CoGIS. Infatti solo il 10% dei progetti proposti nel presente Programma è a titolarità di comuni, province o regioni, per un totale di 97 lavori. Peraltro, la responsabilità di detti progetti è limitata ad un numero esiguo di amministrazioni (11 Regioni e Province autonome, 6 province e 7 comuni) e ben 42 progetti sono complessivamente a titolarità delle Province autonome di Trento e Bolzano (ciascuna con 21 lavori programmati). A questo aspetto è collegato anche quello della debolezza intrinseca di molti uffici di statistica degli Enti territoriali e quello della loro scarsa indipendenza.

Ovviamente, poiché il contributo degli Enti territoriali alla produzione statistica ufficiale viene fornito anche attraverso la partecipazione a fasi essenziali di progetti ad altra titolarità che abbiano interesse per la dimensione territoriale, la CoGIS auspica che detto contributo possa conseguire adeguati livelli di qualità e integrazione nella programmazione per il prossimo triennio.

Un ulteriore stimolo al coinvolgimento di un maggior numero di Enti territoriali alla produzione del Sistan potrebbe derivare dal contributo della Commissione degli utenti dell'informazione statistica (CUIS) che, rappresentando le istanze di molteplici realtà sociali, politiche, economiche e locali, potrà presumibilmente dare impulso a progetti scaturiti da nuove esigenze informative e richiederà, pertanto, il ricorso a un più ampio bacino di fonti.

Contemporaneamente, sarebbe opportuno che l'Istat ponesse in essere validi strumenti per incentivare la partecipazione ai Circoli di qualità dei rappresentanti di un maggior numero di enti del Sistema.

3. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Due sono i punti di grande attualità da tenere particolarmente sotto controllo e che meritano di essere richiamati come osservazioni di carattere generale.

Il primo riguarda i settori "Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi" e "Pubblica amministrazione e istituzioni private", oggetto di particolare attenzione da parte della CoGIS, per il cui approfondimento si rinvia ai relativi paragrafi del presente Parere. Inoltre, occorre qui evidenziare la preoccupazione della CoGIS in merito alle statistiche e ai costi della PA, ove, per le note difficoltà di coordinamento, si registra ancora un forte ritardo e una situazione di grande insoddisfazione riguardo all'informazione attualmente prodotta. A tale proposito il Sistan è chiamato a compiere un grande sforzo organizzativo e programmatico, anche a supporto della richiesta di un finanziamento ad hoc al quale sarà certamente necessario fare ricorso.

Il secondo riguarda l'attuazione della nuova norma sulla riservatezza dei dati riguardanti le persone giuridiche. In effetti, nel Volume 2 - Dati personali dell'Aggiornamento 2013 del PSN, sono state evidenziate alcune problematiche interpretative connesse alle recenti modifiche al d.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, recante il "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" (di seguito il "*Codice Privacy*"), introdotte dall'art. 40, comma 2, del c.d. Decreto "*Salva Italia*" previsto dalla manovra finanziaria Monti (Decreto Legge n. 201/2011), sulle quali la CoGIS ritiene richiamare l'attenzione. Si rinvia per questo aspetto al punto A della parte II del presente Parere.

4. OSSERVAZIONI RELATIVE AI SINGOLI SETTORI

La Commissione in questa sede si limita ad evidenziare alcune sue indicazioni per il superamento di punti di criticità di dettaglio.

1) Ambiente

Pur in presenza di una domanda crescente di informazioni ambientali, l'offerta si presenta troppo aggregata rispetto alle esigenze. La Commissione ha già segnalato in passato la necessità di disporre di dati ambientali con adeguato livello di dettaglio e copertura territoriale.

Alcuni nuovi progetti rispondono a nuove esigenze informative quali l'energia, l'uso del suolo e, più in generale, lo sviluppo sostenibile.

In particolare, la Commissione sottolinea la rilevanza dei progetti Istat e Ispra sull'uso del suolo. In tale settore, infatti, è evidente la necessità di procedere ad una integrazione delle varie banche dati sulla copertura e sull'uso del suolo, a partire dall'archivio delle Basi territoriali, realizzate nell'ambito dei lavori per i Censimenti del 2011. Tale integrazione avrebbe il vantaggio di fornire informazioni coerenti e condivise, in una sorta di sintesi, quantitativa e qualitativa, tra le varie fonti informative oggi disponibili su tale tema, sul calco di analoghe esperienze nel campo degli archivi amministrativi sulle imprese.

2) Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale

Rispetto al settore nel suo complesso, oltre a raccomandare per tutti i lavori in programma la massima tempestività, si ritiene utile sottolineare la necessità, a partire dal prossimo anno, di accorpare e ricompattare lavori di argomenti simili.

3) Salute, sanità e assistenza sociale

Nonostante il complessivo giudizio positivo, la CoGIS, concordando sugli elementi critici evidenziati nell'analisi del gap informativo del PSN, ritiene prioritario un intervento del Sistan volto a migliorare:

- i tempi per l'implementazione del *System of health accounts*, richiesta dal Regolamento europeo di Sanità Pubblica del 2008, rispetto alla quale è stato accumulato un preoccupante ritardo che si auspica possa essere colmato in tempi

ragionevoli, anche attraverso l'attivazione di forme collaborative più efficaci tra le Istituzioni coinvolte;

- il livello di dettaglio dell'informazione relativa a specifici ambiti, quali alcuni servizi socio-assistenziali che rivestono crescente rilevanza nella specifica realtà del nostro paese, come l'assistenza domiciliare e residenziale - in relazione ai quali l'informazione sugli utenti è disponibile soltanto per grandi categorie di disagio - e la disabilità (di cui è necessario conoscere la consistenza numerica a livello comunale per poter effettuare un'adeguata programmazione in campo sociale). A tal proposito la CoGIS auspica che possano essere valorizzate fonti di dati alternative, completando ed integrando l'attuale patrimonio di conoscenze sul fenomeno.

4) Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

La Commissione rileva con favore l'inserimento di nuovi ed utili progetti sulla formazione nell'Aggiornamento 2013 del PSN 2011-2013. Tuttavia riscontra che il panorama della statistica ufficiale sull'istruzione e la formazione presenta ancora evidenti criticità nella capacità di informare cittadini, imprese e istituzioni sui tratti fondamentali dell'evoluzione del Paese verso la società della conoscenza, nonostante questa evoluzione costituisca un preciso obiettivo della strategia Europa 2020 e, ancor più, un asse portante del progresso sociale ed economico.

In questa stessa direzione, si rinnova la segnalazione della necessità che il Sistan fornisca informazioni aggiornate e di buona qualità sulla spesa per l'istruzione, la formazione e la cultura, tanto pubblica (fondi strutturali, fondi nazionali e fondi regionali), che privata (imprese, istituzioni e famiglie), evidenziando gli aspetti di sviluppo tanto della domanda come dell'offerta.

Infine, ancor più significativa nel caso italiano che in quello di altri paesi europei è la difficoltà di produrre informazione statistica completa e di buona qualità sugli sviluppi e le prospettive dell'industria culturale, turistica e ricreativa. Questa infatti, stante il valore e le potenzialità di sviluppo che contraddistinguono a livello globale l'immenso patrimonio storico, artistico e culturale dell'intero territorio italiano, dovrebbe essere oggetto di particolare cura da parte della statistica ufficiale, anche in relativa indipendenza dalla normativa regolamentare europea.



5) Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

La Commissione apprezza il dibattito, avvenuto in sede di Circolo di qualità, sui gap informativi (in particolare su contrattazione decentrata, retribuzioni di quadri e dirigenti, retribuzioni annue nette dal lato imprese, tempestività dei dati) e sulla possibilità di ovviare almeno parzialmente ad essi rafforzando la collaborazione tra le istituzioni.

Riscontra inoltre la decisione, che presume presa anche in risposta ad una precedente sollecitazione della Commissione stessa, di consolidare in un'unica area tematica (Progetto GUIDA) le iniziative di livello nazionale e locale che si propongono di migliorare la strumentazione statistica per il governo dei mercati del lavoro locali attraverso l'utilizzo integrato di fonti amministrative e statistiche. Sottolinea, in proposito, la necessità che la scelta operata non sia formale e vada pertanto nella direzione di un'azione di sistema, ovvero della composizione di un quadro informativo omogeneo costruito con apporti di diverso livello territoriale ma comunque comparabili sotto il profilo tanto della metodologia, quanto dei metadati e della qualità delle informazioni prodotte.

Con riferimento all'area tematica delle prestazioni pensionistiche, la Commissione nota che i dati vengono forniti all'utente con estremo ritardo - essendo normalmente disponibili i dati provvisori relativi a tre anni prima. Auspica quindi un'adeguata accelerazione dei tempi di produzione e diffusione, che permetta di fruire di dati utili in quanto attuali.

6) Giustizia e sicurezza

Nel settore permangono alcuni gap informativi, solo parzialmente colmati, nell'arco della presente programmazione triennale alla luce della sempre crescente domanda di informazioni nell'ambito della giustizia e della criminalità.

Si ribadisce, dunque, date le limitate risorse economiche a disposizione, la necessità per l'Istat di intensificare sempre più la propria azione di coordinamento tra i diversi enti/uffici che producono dati in materia di giustizia, allo scopo di valorizzare le banche dati esistenti per colmare i non pochi gap informativi esistenti.

Nello specifico la Commissione torna a segnalare la mancanza di dati sullo stato di salute della popolazione detenuta determinata dal recente passaggio al Servizio sanitario nazionale della competenza in materia.

Si conferma l'impossibilità di disporre di informazioni adeguate per svolgere l'analisi dei flussi procedurali giudiziari in ambito civile e penale, per determinare durata e esiti dei procedimenti. A ciò si aggiunge un quadro carente dei costi della giustizia più volte sottolineato nei precedenti pareri.

7) Agricoltura, foreste e pesca

La CoGIS, pur apprezzando gli sforzi compiuti riguardanti diversi ambiti del settore, sottolinea la necessità di risolvere le persistenti incoerenze presenti nelle statistiche armonizzate a livello comunitario, riconducibili essenzialmente alla mancata integrazione delle fonti amministrative con quelle statistiche. A ciò si aggiunge un ulteriore fabbisogno di informazioni: in particolare, occorre monitorare le statistiche relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero, alla redditività, le quali richiederanno quindi sviluppi ulteriori.

8) Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Rimane la preoccupazione in merito alla scarsa capacità delle amministrazioni pubbliche di formulare adeguatamente le proprie specifiche esigenze conoscitive. In questo modo le già scarse risorse per la produzione di informazione statistica rischiano di essere allocate in maniera non ottimale a detrimento di indagini più utili.

Preoccupa, inoltre, l'assenza di attività progettuali nel settore in analisi volte ad aumentare l'efficienza dei lavori in essere oltre che all'ideazione di nuove possibilità d'informazione. In particolare sarebbe auspicabile una maggiore integrazione di fonti informative provenienti dalla Pubblica Amministrazione ed il coinvolgimento nella fase progettuale di istituzioni e realtà produttive.

Non sembra essere stata risolta, inoltre, la difficoltà ad ottemperare agli impegni informativi comunitari soprattutto per il comparto dell'innovazione tecnologica. A tal proposito sarebbe opportuna un'attenta analisi della situazione attuale e, parallelamente, l'attivazione nei Circoli di qualità di *focus group* in grado di proporre linee di intervento compatibili con le esigenze della domanda di informazione.

Parimenti non soddisfacenti sembrano essere i provvedimenti relativi alle richieste relative allo sviluppo delle statistiche sull'offerta dell'ICT. Non sembra sia stato avviato un processo di razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento dati, né delle variabili da rilevare al fine di liberare mezzi da destinare ad altre finalità. Sempre nel

settore ICT, poi, non sembra essere soddisfacente lo sforzo di allineamento delle indagini strutturali e congiunturali ai nuovi schemi classificatori, al fine di consentire il raccordo con le indagini precedenti per favorire la lettura longitudinale dei dati.

Un'ulteriore questione di rilievo è da individuarsi nell'assenza di provvedimenti volti alla redistribuzione dei lavori affidati all'Istituto del Commercio con l'Estero a seguito della sua soppressione. Tale attività appare tanto più urgente non solo per l'aspetto organizzativo legato al rispetto degli impegni presi in merito alla produzione di informazione statistica, ma anche per i suoi risvolti economici.

Da ultimo appare necessario procedere alla definizione di linee d'intervento volte ad approfondire la comprensione dei fattori principali determinanti della dinamica dei prezzi e dell'impatto delle diverse componenti in relazione soprattutto ai diversi canali di trasmissione. Questo migliorerebbe la capacità di comprendere il sistema economico nazionale e supportare adeguatamente le scelte di politica economica da adottare in relazione alle diverse contingenze.

9) Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

Industria e costruzioni

In questo ambito occorrerebbe sviluppare indicatori territoriali (a livello di grande ripartizione) dei più importanti segmenti dell'attività produttiva dell'industria e introdurre dei dati utili a costruire indicatori sulle scorte di prodotti finiti dello stesso settore industriale.

All'interno delle costruzioni occorre procedere con l'integrazione e l'armonizzazione dell'informazione statistica tra le amministrazioni pubbliche e l'Istat, al fine di razionalizzare i flussi informativi ed eliminare le attività che danno luogo a duplicazioni.

Trasporti

In questo settore la principale criticità riguarda la sospensione di un'indagine volta ad individuare indicatori per la valutazione dell'impatto ambientale del trasporto su strada.

Turismo

Nel settore del turismo risulta essere necessario agire sull'integrazione delle informazioni provenienti da fonti diverse, che, fra l'altro, allo stato attuale, risultano essere non tempestive e non sufficienti a coprire un dettaglio territoriale disaggregato.

10) Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi

Per quanto concerne i “Conti nazionali” è opportuno ambire a migliorare la tempestività nella fornitura dei dati di contabilità nazionale (ad esempio con riferimento alle stime preliminari del PIL), senza comprometterne la qualità e in eventuale accordo con gli altri istituti statistici europei. Inoltre, sarebbe necessario disporre di serie storiche di adeguata profondità temporale, ai fini sia dell'analisi sia della ricerca.

In relazione ai “Conti patrimoniali dei settori istituzionali” resta urgente la necessità di completare il sistema centrale dei conti attraverso la stima degli *asset* non finanziari dei settori istituzionali, in particolare delle famiglie.

In merito alla “Globalizzazione, delocalizzazione e conti nazionali”, come ricordato già lo scorso anno, è sempre più importante, anche alla luce dei mutamenti indotti dalla recente crisi, disporre di informazioni che consentano di valutare in modo appropriato l'impatto dei processi di globalizzazione e internazionalizzazione produttiva sulle stime dei conti nazionali.

Nel settore “Prezzi”, una priorità, riconosciuta anche dall'aggiornamento del PSN, è la produzione di dati per i quali si osserva ancora un quasi completo gap informativo, in particolare gli indici dei prezzi all'importazione e dei prezzi alla produzione dei servizi. Importanza cruciale ha anche il ripristino del calcolo dei prezzi input-output, che hanno costituito in passato un fondamentale strumento di analisi delle tendenze inflazionistiche, in particolare per cogliere l'evoluzione dei margini di profitto delle imprese.

Un aspetto non sufficientemente evidenziato nell'analisi del gap informativo effettuata nell'aggiornamento del PSN riguarda le statistiche a livello territoriale. Negli ultimi anni si è osservata una forte crescita della domanda di dati a riguardo, che proseguirà negli anni a venire anche per effetto del processo in atto di decentramento del finanziamento della spesa delle Amministrazioni locali.

A fronte della maggiore domanda di dati disaggregati a livello territoriale sono emerse recentemente due criticità relative alla disponibilità e alla tempestività di tali informazioni. In primo luogo, il trasferimento all'Istat di alcune delle funzioni dell'ISAE ha comportato un ripensamento sulla rappresentatività statistica del campione dell'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere e la conseguente sospensione della pubblicazione dei risultati con disaggregazione regionale. Per quanto la preoccupazione sull'accuratezza delle informazioni sia condivisibile, per molte regioni i

risultati di tale indagine rappresentano l'unica informazione di natura congiunturale disponibile a frequenza mensile. In secondo luogo, il passaggio alle versioni più aggiornate della classificazione delle attività economiche (Ateco 2007, versione nazionale della Nace Rev.2) ha causato un ritardo della pubblicazione dei conti territoriali, al momento disponibili solo per il periodo 2007-2009. Sarebbe auspicabile che il ritardo di pubblicazione di tali dati rimanesse per il futuro contenuto in tre trimestri.

11) Pubblica Amministrazione e istituzioni private

Si ritengono imprescindibili le seguenti azioni:

- dare attuazione al più presto all'articolo 2, comma c) del decreto di riordino dell'Istituto Nazionale di Statistica (DPR del 7 settembre 2010 n.166) attraverso un intervento del legislatore che imponga (con maggiore precisione, prevedendo altresì eventuali poteri sanzionatori, peraltro di difficile individuazione) a tutte le PP.AA. l'applicazione dei metodi e dei formati indicati dall'Istat;
- potenziare, in tempi prestabiliti, azioni di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nella realizzazione del Sistema informativo statistico della Pubblica Amministrazione al fine di armonizzare, sin dalla fase di progettazione, le definizioni e classificazioni dei dati e di prevedere l'integrabilità delle tecnologie utilizzate.

5. CONCLUSIONI

Le considerazioni svolte in precedenza evidenziano come, anche quest'anno, l'Istat e il Comstat abbiano continuato il lavoro di rinnovamento del PSN e del suo processo formativo, come momento fondamentale del corretto funzionamento del Sistan.

Tuttavia, un punto di sofferenza è stato tuttora individuato nel settore relativo alle statistiche sulla P.A., sulle quali dovranno essere concentrati maggiori sforzi.

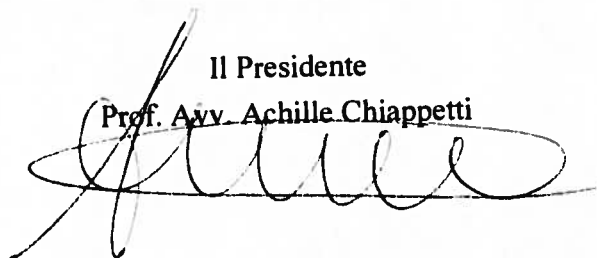
La CoGIS è altresì consapevole del fatto che quest'anno si configura come transitorio data la prevista utilizzazione delle proposte del CUIS a partire dalla programmazione per il prossimo triennio, che, si auspica, potrà soddisfare maggiormente la domanda di informazione statistica, così come più volte indicato dalla CoGIS.

Data la limitatezza degli aspetti critici, la Commissione esprime un parere largamente positivo sull'attuale Aggiornamento del PSN.

La Commissione ritiene anche opportuno ribadire la sollecitazione già in precedenza rivolta al Parlamento e al Governo, riguardo alla necessità di finanziare adeguatamente il poderoso sforzo di miglioramento in corso da parte della statistica ufficiale.

Il Presidente

Prof. Avv. Achille Chiappetti



II

A - Considerazioni sui profili della riservatezza

Nel Volume 2 - Dati personali dell'Aggiornamento in esame del PSN, sono state evidenziate alcune problematiche interpretative connesse alle recenti modifiche al d.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, recante il "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" (di seguito il "*Codice Privacy*"), introdotte dall'art. 40, comma 2, del c.d. Decreto "*Salva Italia*" previsto dalla manovra finanziaria Monti (Decreto Legge n. 201/2011, "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*" convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011).

Per effetto delle predette modifiche, sono ora da intendersi come dati personali solo le informazioni riferite a persone fisiche e come interessati solo le persone fisiche cui si riferiscono i dati predetti. Per cui le disposizioni del Codice Privacy e, nello specifico, la speciale disciplina ivi prevista per il trattamento dei dati personali a scopi statistici (art. 104 ss. e Allegato A.3 relativo al Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici effettuati in ambito Sistan) non risultano più applicabili nei confronti di persone giuridiche, enti ed associazioni e del trattamento dei dati loro riferiti.

Come riportato anche al par. 1.1 del citato Vol. 2, le predette modifiche hanno sicuramente un rilevante impatto in relazione alle rilevazioni statistiche (lavori) prese in considerazione nell'ambito del Programma statistico nazionale ed alle indicazioni da fornire, ai sensi del Codice Privacy e della prassi vigente, riguardo ai connessi trattamenti di dati personali.

Tuttavia, secondo quanto riferito in tale paragrafo, non è stato possibile procedere ad una immediata rimodulazione dei contenuti e della struttura del Volume 2 (rinviata, dal punto di vista operativo, alla predisposizione del Programma del prossimo triennio 2014-2016), atteso che le suddette modifiche sono comunque intervenute nel corso della fase conclusiva dell'iter approvativo dell'Aggiornamento 2013 e considerata anche la difficoltà di operare, in un così breve arco temporale, una puntuale distinzione nell'ambito dei suddetti lavori, e correlati trattamenti, tra dati personali, riferiti cioè a persone fisiche, ed informazioni riguardanti invece persone giuridiche, enti ed

associazioni (sicché “nel volume 2 del Programma sono stati comunque riportati anche i trattamenti che si riferiscono a questa seconda tipologia di soggetti.”).

Al riguardo, è stato quindi chiesto alla CoGIS di valutare l'attuale formulazione del PSN per ciò che concerne la individuazione della variabili che possono essere diffuse in forma disaggregata ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Codice di deontologia Sistan, laddove tali variabili siano riferite anche a persone giuridiche, enti ed associazioni, posto che tale disposizione costituisce una sostanziale deroga all'obbligo del segreto statistico di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 322/1989 e che, ad avviso di codesto Istituto, non risulta chiaro se tale deroga sia o meno ancora applicabile alla diffusione anche delle predette variabili.

In linea generale, si ritiene condivisibile la scelta di mantenere per l'Aggiornamento 2013 la precedente impostazione del documento e delle schede del Volume 2 (nella sua stesura provvisoria come approvata dal Comstat) e di non procedere per il momento a richiedere di effettuare una complessa attività di ricognizione dei trattamenti di dati riferibili esclusivamente a persone giuridiche, enti ed associazioni, fuoriusciti dal perimetro applicativo del Codice Privacy. Ciò anche in considerazione dei dubbi interpretativi emersi a seguito delle modifiche apportate dal Decreto Salva Italia e delle prime indicazioni fornite, solo di recente, da parte del Garante per la protezione dei dati personali (vedasi il noto parere del 9.02.2012 sullo schema di Piano generale del 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi e del Censimento delle istituzioni non profit).

La prima difficoltà a livello applicativo riguarda la esigenza di una precisa e certa definizione delle categorie di soggetti da ricomprendere nella nozione di “persona giuridica, ente ed associazione”.

In base alla consolidata prassi interpretativa emersa sin dall'introduzione in Italia della normativa sulla privacy (che, come noto, nel recepire la direttiva comunitaria sulla tutela dei dati delle persone fisiche, la dir. n. 95/46/CE, aveva esteso tale tutela anche ai dati delle persone giuridiche), si è dell'avviso che possano esservi fatte rientrare le società, gli enti pubblici e privati, le associazioni (riconosciute e non), le fondazioni ed i comitati.

In proposito, appare utile richiamare anche l'art. 3, comma 2, lett. b), della Convenzione di Strasburgo n. 108/1981 (oggetto di ratifica ed esecuzione con l. n. 98/89), che ha previsto la possibilità, per gli Stati, di decidere di applicare la convenzione, oltre che alle persone fisiche, “anche ad informazioni relative a gruppi,

associazioni, fondazioni, società, corporazioni o ad ogni altro organismo che raggruppi direttamente o indirettamente persone fisiche e che goda o meno della personalità giuridica” (oltre all'Italia, solo Austria e Lussemburgo avevano poi operato una siffatta estensione a livello nazionale).

In questa direzione, la relazione illustrativa accompagnatoria del Decreto Legge, in vigore dal 6 dicembre 2011, ha ben specificato quale sia la *ratio* dell'intervento legislativo, chiarendo appunto che *“Il comma 2 semplifica la disciplina in tema di privacy, modificando la nozione di «dato personale» in modo da eliminare i dati relativi a persone giuridiche, enti o associazioni... L'obiettivo è portare a compimento la semplificazione già avviata al fine di riallineare la normativa italiana alla disciplina comunitaria, evitando l'introduzione di oneri non previsti a livello europeo”.*

Una più recente conferma riguardo alla impostazione interpretativa sopra esposta con specifico riguardo all'esclusione delle “persone giuridiche” dall'ambito applicativo della disciplina sulla protezione dei dati personali, può ricavarsi anche da quanto ribadito nel Parere 4/2007 sul concetto di dati personali del Gruppo delle Autorità europee di protezione dei dati istituito ai sensi dell'art. 29 della dir. 95/46/CE.

Le disposizioni del Codice Privacy continuano però a rimanere applicabili nei confronti dei trattamenti di dati personali relativi ad imprese gestite in forma individuale (ditte individuali, piccoli imprenditori, ecc.) ed a professionisti, in quanto tali dati paiono riferibili direttamente a singole persone fisiche che esercitano un'attività imprenditoriale o professionale.

Sono inoltre da ricomprendere, prudenzialmente, nell'ambito di applicazione del Codice Privacy, i dati identificativi delle persone fisiche che fanno parte di organi societari od istituzionali e che ricoprono cariche o qualifiche nell'ambito di società, enti ed associazioni (anche se si tratta di informazioni attinenti alla sfera, organizzazione ed attività della persona giuridica od ente). Tali dati possono essere fatti oggetto di raccolta e trattamento, ad esempio, nell'ambito delle c.d. liste di partenza (per contattare i rispondenti).

Per le schede di sintesi (anche di lavori entrati per la prima volta nell'Aggiornamento 2013) in cui si fa di regola riferimento al concetto di “imprese”, quale unità statistica o soggetto cui si riferiscono i dati, deve quindi ritenersi che, ai fini delle rilevazioni statistiche, siano raccolti e trattati indistintamente dati sulle persone fisiche e giuridiche, e che sia comunque necessario applicare le disposizioni del Codice

Privacy all'insieme di questi due tipi di dati, oggetto peraltro di aggregazione a scopi statistici.

Ne consegue che, in tali casi, resti applicabile l'art. 4, comma 2, del Codice di deontologia Sistan poiché le variabili da diffondere in forma disaggregata (nei casi, ad es., di frequenza inferiore a 3 unità: cfr. art. 4, comma 1, lett. a), Codice deontologico Sistan) concernono imprese (od unità statistiche alle stesse assimilabili, quali ad es. complessi sportivi) che possano operare in forma sia societaria (persone giuridiche), che individuale (persone fisiche), non potendosi allo stato operare una netta distinzione in proposito. Resta, in ogni caso, ferma l'esigenza di procedere ad un ulteriore approfondimento, anche con il Garante Privacy, sulla nozione di "impresa" e sulla sua differenza rispetto a quella di "persona fisica".

Sotto questo specifico profilo, si ritiene pertanto di esprimere parere favorevole sull'attuale formulazione del PSN - Aggiornamento 2013 in riferimento al mantenimento dei prospetti dei lavori (par. 1.4 del Vol. 2) per i quali sia prevista la possibilità di diffusione in forma disaggregata di variabili concernenti imprese quali unità statistiche (fermo restando il rispetto degli altri presupposti previsti dal citato art. 4, comma 2, quali, in primis, la soddisfazione di "particolari esigenze conoscitive").

Viceversa, è da ritenersi che, per effetto delle modifiche apportate dal Decreto Salva Italia, le disposizioni del Codice Privacy in materia di statistica ed, in particolare, l'art. 4, comma 2, dell'allegato Codice di deontologia in ambito Sistan (A.3) non possano trovare applicazione per quanto riguarda la diffusione in forma disaggregata di variabili relative ad amministrazioni pubbliche ed enti di varia natura (pubblica o privata), che pure compaiono quali unità statistiche nei menzionati prospetti (es.: istituzioni pubbliche, comuni, musei, atenei, scuole, ecc.), atteso che il Codice Privacy ed il suddetto Codice di deontologia riguardano esclusivamente i trattamenti di dati personali, di dati concernenti cioè solo persone fisiche (cfr. art. 1 del Codice deontologico Sistan).

Si ricorda, altresì, che le disposizioni del Codice Privacy non sono *tout court* applicabili per variabili riferite a pubbliche amministrazioni ed informazioni loro riferite, da considerare già escluse a priori dall'ambito di applicazione del Codice Privacy in quanto all'interno delle definizioni, anche in origine, di "dato personale" e di "interessato" non è presente alcun riferimento al termine "pubblica amministrazione" (che compare invece nelle definizioni di "titolare" e di "responsabile": cfr. art. 4). Con la recente modifica, tale esclusione viene dunque estesa anche a qualsiasi altra forma o

tipologia di ente o soggetto con personalità di diritto pubblico che non rientri nella ampia nozione di "amministrazioni pubbliche", così come delineata dalla normativa vigente (cfr. art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2011 e s.m.i.).

In base alle considerazioni appena formulate, sembra venir meno e dovrebbe essere rivalutata l'utilità di mantenere, nell'ambito del par. 1.4 del PSN - Aggiornamento 2013, l'indicazione di prospetti di lavori in cui le variabili da diffondere in forma disaggregata siano relative a pubbliche amministrazioni ed enti di vario tipo, se, come sembra, sia da escludersi a priori una, anche parziale, riconducibilità a persone fisiche delle suddette variabili.

Anche nelle ipotesi di variabili che indichino quantità numeriche di persone fisiche (personale, docenti, studenti, ecc.) appartenenti all'unità statistica (istituzione od ente) viene specificato, nelle motivazioni, che tali variabili rimangono riferibili alla medesima unità statistica presa in considerazione, nonché che, in alcuni casi, le medesime variabili possono essere ritenute di natura pubblica e non sono comunque incrociabili, posto che i risultati statistici non consentono ragionevolmente l'identificazione di singole persone fisiche (condizioni tutte che, già di per se stesse, attenuano od eliminano il rischio di identificazione degli interessati ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Codice deontologico Sistan).

Laddove per tali motivazioni (variabili quantitative riferibili a persone giuridiche od enti in cui sono rilevati aspetti inerenti a gruppi di persone fisiche) ed anche per esigenze di economicità, coerenza ed uniformità con i precedenti Aggiornamenti del PSN, si intenda lasciare invece inalterata la proposizione dei prospetti in questione, può semmai valutarsi l'opportunità di inserire eventualmente in tali prospetti una nota per evidenziare al pubblico l'assenza di dati riferibili a persone fisiche e l'esclusione dall'ambito di applicazione del Codice Privacy dei dati concernenti persone giuridiche, amministrazioni pubbliche, enti ed associazioni (anche al fine di evitare che questi ultimi soggetti continuino a fare affidamento su forme di tutela amministrativa agli stessi ormai precluse, come l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del Codice Privacy).

Va infine rilevato come le variare definizioni del Codice Privacy in tema di dato personale e di interessato (che, come più volte detto, sono ora riferite esclusivamente a persone fisiche) abbiano un impatto rilevante non solo sull'esclusa applicabilità del menzionato art. 4, comma 2, del Codice deontologico Sistan in relazione ai dati riguardanti persone giuridiche, enti ed associazioni, ma anche e più direttamente sulla

portata degli obblighi di tutela del segreto statistico di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 322/1989 che potrebbero pure non risultare più applicabili nei confronti di tali dati.

Le disposizioni di cui al citato art. 9 risultano infatti allineate alle definizioni di cui alla previgente normativa sulla privacy (ex legge n. 675/1996, ora d.lgs. n. 196/2003), facendo riferimento alla nozione di "persone identificabili" e, soprattutto, di "interessati", per quanto attiene al divieto di diffusione, se non in forma aggregata, dei dati raccolti nell'ambito delle rilevazioni statistiche di cui al PSN, (come da modifiche all'epoca introdotte dal d.lgs. n. 281/1999 in materia di trattamento di dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica).

Alla luce delle recenti modifiche apportate al Codice Privacy, si pone quindi l'esigenza di chiarire in che termini le disposizioni per la tutela del segreto statistico di cui al richiamato art. 9 siano applicabili nei confronti di dati e di interessati che non siano persone fisiche, quali appunto persone giuridiche, enti, associazioni (fermo restando, per le imprese, il rispetto delle normative vigenti in materia di segreto aziendale ed industriale) ed, addirittura, pubbliche amministrazioni (per i cui dati, di norma, non dovrebbero emergere problemi di riservatezza), fatta salva l'esigenza di individuazione delle sopra descritte casistiche .

In tal senso, si è d'accordo sulla segnalata opportunità di un intervento di coordinamento legislativo (già prospettata alla PCM) volto ad assicurare una uniformità e chiarezza interpretativa delle disposizioni del d.lgs. n. 322/1989 e s.m.i. (art. 9) in relazione alla diffusione di dati statistici relativamente a persone giuridiche, pubbliche amministrazioni, enti ed associazioni, a seguito delle recenti innovazioni normative, e, di conseguenza, degli obblighi deontologici previsti in materia (art. 4 Codice Sistan) che gli operatori si possono impegnare a rispettare anche con riguardo al trattamento di dati per i quali non vi è il rischio di identificazione di persone fisiche.

B - Considerazioni in merito ai singoli settori

1. "Ambiente e territorio"

Le novità del settore riguardano tutta la componente ambientale, per la quale si ritrovano lavori sviluppati dall'Istat in materia di energia, comportamenti delle famiglie, uso del suolo e sviluppo sostenibile.

Nonostante l'importanza del tema, pur con la riconferma di progetti di indubbio interesse, non si registrano purtroppo nuovi progetti in cantiere per il tema territorio.

Nel settore Ambiente le novità più rilevanti riguardano i seguenti 4 progetti Istat:

1. "Indicatori di sviluppo sostenibile multidomini: ambientale, sociale, economico" (IST-02534).
2. "Fonti statistiche integrate e indicatori per lo studio del consumo del suolo" (IST-02539).
3. "Sviluppo e armonizzazione delle statistiche sulle fonti energetiche" (IST-02535).
4. "Multiscopo sulle famiglie: modulo di approfondimento sull'ambiente" (IST-02516).

La messa a sistema di "indicatori di sviluppo sostenibile multidomini: ambientale, sociale, economico" (progetto IST-02534, appartenente alla classe delle statistiche derivate o rielaborazioni) rappresenta un passo importante nello sviluppo di indicatori sul tema. Ci si riferisce alla acquisizione di dati al massimo livello di dettaglio territoriale disponibile, finalizzata all'elaborazione ed analisi di indicatori che definiscono la sostenibilità dello sviluppo economico, sociale e ambientale con particolare riferimento alle loro interrelazioni e alla *governance*.

A tal proposito si sottolinea la particolare necessità di queste informazioni, vista anche la crescente attenzione destinata ai temi dell'impatto ambientale nella programmazione industriale e commerciale, sempre meno focalizzata su parametri di carattere quantitativo.

Un altro tema particolarmente rilevante, perché strettamente legato allo sviluppo di programmi di sicurezza e prevenzione per la cittadinanza, è quello dell'utilizzo del suolo (progetto IST-02539).

Il progetto riguarda la stima di indicatori ambientali territoriali con riferimento all'uso del suolo, sviluppando una metodologia di stima di indicatori di uso e copertura multiscala, partendo dall'analisi diretta di immagini da satellite e/o da loro elaborazioni effettuate a cura di organi tecnici nazionali e internazionali. La necessità di sfruttare le potenzialità derivanti dal trattamento statistico di immagini satellitari (reperibili senza la necessità di nuove costose rilevazioni dirette) era stata segnalata precedentemente dalla Commissione, che apprezza gli sforzi compiuti. A tal proposito si auspica che lo studio si trasformi in un'elaborazione sistematica.

L'Istat ha peraltro avviato importanti rapporti con il Corpo Forestale dello Stato per avere una mappa del rischio incendi in Italia con dati a livello comunale per gli ultimi 20 anni, necessari a prevenire eventi incendiari in quelle aree a rischio.

Ugualmente rilevante è il tema dell'uso del suolo nelle città che ricadono in Urban Audit e per le quali esistono delle mappe Urban Atlas, inerenti le superfici urbanizzate e pertanto impermeabilizzate e le aree verdi, le acque e le foreste. Le mappe sono peraltro necessarie per prevedere il rischio di alluvioni.

Il tema dell'energia appare di necessario approfondimento (progetto IST-02535). Si tratta dello sviluppo di un sistema per la raccolta e l'armonizzazione delle statistiche sulle fonti energetiche prodotte da una serie di soggetti (Istat, Terna, Gse, Ministero dello Sviluppo Economico, Enea) per le quali si auspica una particolare attenzione alle possibilità di utilizzo su scala territoriale.

In tema di comportamenti delle famiglie orientati alla sostenibilità ambientale si segnala la valorizzazione dei risultati dell'indagine multiscopo, focalizzata sui rifiuti e sull'aria. L'indagine consente di ottenere risposte che riguardano le famiglie localizzate in prossimità di fonti di inquinamento atmosferico (fabbriche, ciminiere, traffico), sia a casa che a lavoro (progetto IST-02516). Sulla gestione dei rifiuti infine sarà utile sapere chi e quanti siano in grado di conoscere i materiali di scarto per un corretto uso della raccolta differenziata. I contenuti informativi vengono rilevati in un'apposita sezione del questionario familiare dell'"indagine multiscopo sulle famiglie - aspetti della vita quotidiana" (IST-00204).

Gli altri nuovi progetti si collegano ad attività sostanzialmente già sviluppate dall'Ispra e dal Ministero delle Infrastrutture.

L'attività di monitoraggio e classificazione delle acque marine costiere e di transizione ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, ovvero del DM 260/2010 (progetto APA-00044) si rende necessaria al fine di determinare il raggiungimento o meno

dell'obiettivo di "stato buono" da raggiungere entro il 22 Dicembre 2015. Sarebbe importante che da studio progettuale potesse trasformarsi in una attività di produzione corrente.

L'iniziativa Ispra del censimento dei geositi (progetto APA-00043 - Censimento nazionale dei geositi), ovvero delle zone di interesse geologico di rilevante valore naturalistico, geomorfologico e paesaggistico, è di valore conoscitivo rilevante, peraltro già fruibile agli utenti sul sito dell'Ispra. Al di là delle finalità conoscitive, il progetto pone peraltro specifica attenzione alla fruibilità dei siti, allo stato di conservazione e alla loro tutela.

In merito alla elaborazione e diffusione di dati relativi alle quantità raccolte di oli usati e di batterie esauste (progetto INF-00012), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti congiuntamente al Ministero dell'Ambiente ha da tempo avviato un'attività di raccolta di informazioni che a questo punto arricchiscono il patrimonio di informazioni del Sistan con dati su un tema di interesse per la collettività.

Criticità generali

Pur in presenza di una domanda crescente di informazioni ambientali, l'offerta si presenta troppo aggregata rispetto alle esigenze. La Commissione ha già segnalato in passato la necessità di disporre di dati ambientali con adeguato livello di dettaglio e copertura territoriale.

Alcuni nuovi progetti rispondono a nuove esigenze informative quali l'energia, l'uso del suolo e, più in generale, lo sviluppo sostenibile.

In particolare, la Commissione sottolinea la rilevanza dei progetti Istat e Ispra sull'uso del suolo. In tale settore, infatti, è evidente la necessità di procedere ad una integrazione delle varie banche dati sulla copertura e sull'uso del suolo, a partire dall'archivio delle Basi territoriali, realizzate nell'ambito dei lavori per i Censimenti del 2011. Tale integrazione avrebbe il vantaggio di fornire informazioni coerenti e condivise, in una sorta di sintesi, quantitativa e qualitativa, tra le varie fonti informative oggi disponibili su tale tema, sul calco di analoghe esperienze nel campo degli archivi amministrativi sulle imprese.

2. "Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale"

Il programma di lavoro del settore è giustamente molto concentrato sui risultati del Censimento e sulla predisposizione degli aggiornamenti periodici annuali che la normativa richiede.

Tra i nuovi lavori dell'area "Condizioni di vita, redditi, consumi e spese delle famiglie" risultano di particolare interesse:

- l' "indagine sulla fiducia dei consumatori", rispetto alla quale si raccomanda in particolare la tempestività;
- il lavoro denominato "sistema informativo degli indicatori statistici" della Provincia autonoma di Trento, che si suppone (e si raccomanda) abbia come finalità secondaria quella di sostituire lavori simili già in corso nella provincia.

Nell'area "Fecondità, mortalità, nuzialità, separazioni e divorzi" la "Rilevazione dei cancellati dall'anagrafe per decesso" appare un utile nuovo impegno che - se tempestivamente assolto - potrebbe ben rispondere soprattutto alle necessità di informazione sul fenomeno per quanto riguarda gli immigrati.

Per la parte relativa a "Metodologie, tecniche e sistemi informativi" appare molto utile la nuova archiviazione intermedia su unità socio-economiche, con l'auspicio che tali archivi statistici siano strutturati in modo da poter essere utilizzati anche a livello di policy.

Per l'area "Presenze straniere in Italia", si segnala l'interesse su due nuovi lavori che riguardano rilevazioni a livello nazionale su "condizioni di vita" (da integrare con archivi amministrativi) e "acquisizioni di cittadinanza". Altrettanto significativo sarà il lavoro del Comune di Napoli sulla condizione degli alunni figli di immigrati.

Sulla qualità della vita, appaiono rilevanti in particolare i due lavori nuovi a livello nazionale - rispettivamente su "benessere delle famiglie con minori" e "importanza del volontariato per le famiglie".

Rispetto al settore nel suo complesso, oltre a raccomandare per tutti i lavori in programma la massima tempestività, si ritiene utile sottolineare la necessità, a partire dal prossimo anno, di accorpate e ricompattare lavori di argomenti simili.

3. "Salute, sanità e assistenza sociale"

La CoGIS apprezza lo sforzo effettuato dal Sistema statistico nazionale per far fronte all'esigenza di fornire le informazioni necessarie per mantenere il passo con la

crescente domanda di informazione sanitaria. Il patrimonio cumulato è ampio e di buona qualità in molte delle fondamentali dimensioni, sia della salute, sia della sanità. Questo non significa che ci si possa ritenere soddisfatti e limitarsi a intrattenere quanto sviluppato in questi anni. In questo settore l'innovazione, anche concettuale, è molto veloce, così come sono stati veloci, e in gran parte inaspettati, gli enormi progressi ottenuti in termini di salute e di sopravvivenza della popolazione. Lo stesso concetto di salute cambia, cambiano gli utenti dei servizi e cambiano le aspettative. Mantenere la base informativa adeguata a far fronte a tutte le mutevoli sfide del cambiamento e, al tempo stesso, capace di assicurare uno stretto monitoraggio dell'efficienza e dell'efficacia del sistema sanitario è un compito che meriterebbe importanti investimenti in termini di capacità statistica e di risorse finanziarie.

Per il conseguimento di detti obiettivi il più importante strumento è rappresentato dal coordinamento tra tutti gli enti del Sistan, da potenziare per una migliore armonizzazione delle fonti disponibili e per una più attenta vigilanza sui requisiti di qualità.

Come noto, almeno altre due strategie costituiscono elementi necessari per garantire un miglioramento della risposta informativa alle esigenze del settore. La prima di queste è la longitudinalità dell'informazione statistica, che permette il monitoraggio e la valutazione delle politiche, consentendo di elaborare misure che risentono meno dell'azione dei fenomeni confondenti.

La seconda strategia, in parte funzionale anche alla precedente, è quella dell'integrazione. Molti progressi si sono già ottenuti nel campo dell'integrazione a livello macro, grazie all'importante processo di armonizzazione delle definizioni e delle classificazioni sviluppato in questo, come in altri settori. Nel campo dell'integrazione micro molto può, e dovrebbe, essere fatto e questo consentirebbe di ampliare il patrimonio informativo (anche in senso longitudinale) con oneri assai ridotti dal punto di vista finanziario. È ben noto il problema di protezione della *privacy* che il *linkage* a livello di singola unità statistica pone, soprattutto in settori ad alta sensibilità come quello della salute; d'altronde il Sistema statistico nazionale ha ormai ampiamente dimostrato di essere affidabile da questo punto di vista.

In merito alle suddette strategie la Commissione aveva già mostrato apprezzamento per l'inserimento nel precedente Aggiornamento di cinque indagini longitudinali, a titolarità, rispettivamente di Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Piemonte, Comune di Venezia, per lo studio sulle disuguaglianze di salute determinate

da differenze socio-economiche. In questa occasione, che vede confermati detti progetti, come anche lo studio progettuale condotto dalla Regione Emilia Romagna (EMR – 00018), finalizzato a rendere comparabili procedure, metodi e risultati degli studi longitudinali, nonché all'estensione di queste statistiche ad altre città, la CoGIS auspica che tale studio progettuale possa nel prossimo PSN consolidarsi come effettivo lavoro, coinvolgendo, secondo i propri obiettivi, un numero crescente di grandi Comuni, appartenenti a realtà geografiche differenziate, per le quali sarebbe dunque necessario che fossero attivate le specifiche operazioni preliminari per la realizzazione del sistema.

Nell'insieme, l'attuale Aggiornamento non risulta sensibilmente diverso da quello relativo all'anno precedente, che conteneva, invece, molte novità (18 nuovi progetti).

Ai complessivi 106 lavori programmati per il 2013 appartengono 6 nuovi progetti e 100 progetti riproposti dall'anno precedente, mentre sono 4 i progetti eliminati e 3 quelli confluiti in altri lavori.

Tra i nuovi inserimenti la CoGIS esprime particolare apprezzamento per il progetto sperimentale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (LPS-00134) volto alla creazione ed implementazione di un Sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (SINSE), che fornirà informazioni sul complesso delle prestazioni erogate dalle singole unità di offerta di detti servizi, sulle caratteristiche dell'utenza e sulle risorse impiegate. Nel Sistema informativo confluiranno i dati dei singoli Sistemi informativi regionali di cui si vuole incentivare l'attivazione, nonché le informazioni ricavate dall'indagine Istat sulle strutture e i servizi socio-educativi per la prima infanzia - che incorporerà un set di informazioni comuni a tutte le regioni - per la quale è stata attivata nel presente PSN un'indagine pilota (IST-02528).

Si segnala, inoltre, come positivo l'inserimento di uno studio di fattibilità per la predisposizione di una lista anagrafica nazionale delle persone con disabilità (IST-02531) e di un modulo ad hoc sull'inclusione sociale delle persone con disabilità e sulla disabilità tra i minori (IST-02533) nell'indagine Multiscopo sulle famiglie: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari. Il set aggiuntivo di informazioni potrà così colmare il gap informativo esistente per i minori con disabilità.

La CoGIS auspica altresì che in detti nuovi progetti siano stati convogliati i risultati di due indagini sul tema (Multiscopo sulle famiglie: IST-02225 - indagine di ritorno sulle persone con disabilità e IST-02476 - Multiscopo sulle famiglie: indagine

europea su salute e integrazione sociale (ESHSI), presenti nel precedente PSN e non riproposte nell'attuale.

Anche in merito al progetto IST-01835 (presente nel precedente PSN) di analisi del *bridge coding* ICD9-ICD10 per la valutazione dell'impatto della nuova classificazione delle cause di morte sui dati di mortalità, la CoGIS auspica che questo sia stato portato a termine fornendo risultati completi e che la sua eliminazione dal presente PSN non sia stata imposta da limiti di risorse.

Criticità generali

Nonostante il complessivo giudizio positivo, la CoGIS, concordando sugli elementi critici evidenziati nell'analisi del gap informativo del PSN, ritiene prioritario un intervento del Sistan volto a migliorare:

- i tempi per l'implementazione del *System of health accounts*, richiesta dal Regolamento europeo di Sanità Pubblica del 2008, rispetto alla quale è stato accumulato un preoccupante ritardo che si auspica possa essere colmato in tempi ragionevoli, anche attraverso l'attivazione di forme collaborative più efficaci tra le Istituzioni coinvolte;
- il livello di dettaglio dell'informazione relativa a specifici ambiti, quali alcuni servizi socio-assistenziali che rivestono una crescente rilevanza nella specifica realtà del nostro paese, come l'assistenza domiciliare e residenziale - in relazione ai quali l'informazione sugli utenti è disponibile soltanto per grandi categorie di disagio - e la disabilità (di cui è necessario conoscere la consistenza numerica a livello comunale per poter effettuare un'adeguata programmazione in campo sociale); a tal proposito la CoGIS auspica che possano essere valorizzate fonti di dati alternative, completando ed integrando l'attuale patrimonio di conoscenze sul fenomeno.

4. "Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa"

La Commissione nota con favore l'attenta ricognizione della domanda informativa del settore quale deriva dagli indirizzi strategici e dalle norme vigenti, di livello nazionale, comunitario e internazionale.

I nuovi progetti inseriti quest'anno nel PSN si riferiscono in misura prevalente (tre progetti) all'ambito tematico della formazione, mentre un progetto afferisce all'ambito

delle attività ricreative e nessun nuovo progetto viene presentato negli ambiti dell'istruzione e della cultura.

La Commissione valuta positivamente l'impegno dell'ISFOL per la proposta del progetto "Indagine sull'offerta di formazione" (ISF-00060), che intende rilevare caratteristiche e dinamiche evolutive dell'offerta di formazione professionale finanziata da fondi sia pubblici che privati. Nota invece con disappunto che solo sei Regioni abbiano deciso di mantenere l'adesione al progetto SISTAF del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Raccomanda altresì che lo sviluppo della nuova fonte si mantenga nel quadro della logica di sistema definita dai lavori regolati da regolamenti comunitari e dallo stesso progetto SISTAF.

L'ISFOL ha inserito nel PSN anche lo studio progettuale "Efficacia degli strumenti dell'alternanza ai fini dell'ingresso stabile nel mercato del lavoro" (ISF-00058), che si propone di verificare, su di un campione di giovani occupati nel 2010 con un contratto di apprendistato o un tirocinio, gli inserimenti stabili o il rientro nel sistema educativo. Si tratta certamente di un progetto molto utile in questa fase di crescente difficoltà di inserimento dei giovani nel lavoro, che si colloca a cavallo tra i settori formazione e mercato del lavoro. In una direzione simile si colloca il progetto di indagine "Rilevazione statistica sugli investimenti intangibili" (ISF-00059), sempre proposto dall'ISFOL, che intende verificare dimensioni e caratteristiche dell'impegno delle imprese a incrementare il proprio patrimonio "intangibile" attraverso attività formative e di sviluppo del capitale umano. Si tratta in questo caso di un progetto innovativo, caratterizzato da analogie con rilevazioni attualmente in corso in altri Paesi OCSE.

Nell'ambito delle attività culturali e ricreative, l'Aggiornamento 2013 del PSN 2011-2013 prevede l'inserimento dello studio progettuale della Regione Emilia Romagna "Definizione di prototipo di sistema di informazioni statistiche sul settore dello spettacolo" (EMR-00020) che, nell'ambito del progetto interregionale ORMA di costruzione di una rete di Osservatori Culturali regionali, prevede l'utilizzo a fini statistici della banca dati delle richieste di finanziamento per lo studio delle figure professionali, come anche per la mappatura delle imprese e delle infrastrutture nel settore dello spettacolo.

Criticità generali

La Commissione, pur rilevando con favore l'inserimento di nuovi ed utili progetti sulla formazione nell'aggiornamento del PSN, non può evitare di riscontrare che il panorama della statistica ufficiale italiana sull'istruzione e la formazione presenta ancora evidenti difficoltà ad informare cittadini, imprese e istituzioni sui tratti fondamentali dell'evoluzione verso la società della conoscenza, ciò che costituisce un preciso obiettivo della strategia Europa 2020 e, ancor più, un asse portante del progresso sociale ed economico del Paese.

Analoga carenza, ancor più significativa nel caso italiano che in quello di altri paesi europei, si riscontra nell'evidente difficoltà del Sistema a produrre informazione statistica completa e di buona qualità sugli sviluppi e le prospettive dell'industria culturale e ricreativa. Questa, infatti, dovrebbe essere oggetto di particolare cura da parte della statistica ufficiale anche in relativa indipendenza dalla normativa regolamentare europea, stante il valore e le potenzialità di sviluppo che contraddistinguono a livello globale l'immenso patrimonio storico, artistico e culturale italiano.

La Commissione, peraltro, rinnova la segnalazione della necessità che il SISTAN fornisca informazioni aggiornate e di buona qualità sulla spesa per l'istruzione, la formazione e la cultura, tanto pubblica (fondi strutturali, fondi nazionali e fondi regionali), che privata (imprese, istituzioni e famiglie), evidenziando gli aspetti di sviluppo tanto della domanda come dell'offerta.

5. "Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali"

La CoGIS rinnova l'apprezzamento per la consueta attenzione all'analisi della domanda e dell'offerta di informazione statistica ufficiale, e quindi delle aree in cui permane purtroppo un rilevante gap informativo. Peraltro, essendosi la Commissione già soffermata sulle linee di sviluppo del PSN negli anni passati, il presente parere concentra l'attenzione sull'aggiornamento del 2013 al PSN 2011-2013.

Nell'area del lavoro, l'aggiornamento propone l'inclusione nel PSN di quattro nuovi progetti, di cui due a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e due della Provincia autonoma di Bolzano. Indipendentemente da chi ne esercita la titolarità, questi progetti si presentano come esempi di collaborazione interistituzionale per l'integrazione, lo sfruttamento e la valorizzazione di fonti amministrative o

*Parere della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica
sull'Aggiornamento 2013 del Programma Statistico Nazionale 2011-2013*

statistiche, finalizzati al conseguimento di un miglioramento sia della qualità sia della completezza della statistica ufficiale sul lavoro.

Nel solo caso del progetto "Agenzie per il lavoro", a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (LPR-00133) si intende procedere anche alla rilevazione diretta di dati di indagine, mentre negli altri casi i progetti di studio e di produzione statistica si propongono l'utilizzo di dati amministrativi e di elaborazioni di informazioni esistenti. Queste attività si caratterizzano, pertanto, soprattutto come casi di razionalizzazione e più elevato sfruttamento dell'ampio patrimonio informativo esistente: un indirizzo che può essere ancora a lungo foriero di risultati interessanti ottenuti con un impegno di risorse contenuto e senza aumento della molestia statistica sui rispondenti, e che segnala i progressi, indubbiamente non facili ma costanti, dell'intero Sistema statistico nazionale verso l'applicazione coerente di una vera e propria logica di sistema.

La Commissione giudica con favore, ai fini dell'analisi di policy, la proposizione da parte del Ministero del lavoro dello Studio progettuale "Analisi delle transizioni apprendistato-lavoro a tempo indeterminato" (LPR-00135), che intende procedere nella valorizzazione della fonte amministrativa delle Comunicazioni Obbligatorie proponendone l'integrazione con l'Archivio Inps dei lavoratori attivi, allo scopo di consentire l'analisi e il monitoraggio degli esiti di inserimento lavorativo stabile degli apprendisti. Analogo apprezzamento merita il citato progetto di indagine del Ministero sulle "Agenzie per il lavoro" (LPR-00133), che si propone di approfondire la disponibilità di informazioni sulle caratteristiche e le attività (anche formative) di questi soggetti, integrando i risultati di fonti amministrative e statistiche, al fine di approfondire importanti aspetti, utili al decisore pubblico come alle parti sociali, oggi poco o per nulla noti.

Nella stessa direzione dell'utilizzo integrato di dati amministrativi e statistici muovono i due progetti presentati dalla Provincia autonoma di Bolzano, l'uno sulla creazione dell'"Archivio delle retribuzioni, della previdenza e dell'assistenza sociale" (PAB-00038), l'altro sull'"Analisi percorsi lavorativi" (PAB-00039). Si tratta di progetti miranti a soddisfare la domanda di informazione statistica locale attraverso la costruzione di sistemi di analisi del mercato del lavoro (struttura salariale e contributiva dei dipendenti), come pure la verifica degli interventi pubblici sul lavoro, delle politiche occupazionali e di sostegno dell'economia locale.

Con riferimento al tema delle Prestazioni non pensionistiche, la Commissione nota che tutti i lavori già previsti dal Piano dell'anno scorso rimangono in corso di elaborazione, in parte con la finalità di fornire agli iscritti dei rispettivi enti "adeguate conoscenze statistiche ai fini gestionali, finanziari ed attuariali" su trattamento di fine rapporto, indennità premio di servizio, prestiti, ed altre provvidenze non pensionistiche. Una parte importante, e maggiormente importante nell'attuale congiuntura economica, riguarda gli interventi straordinari di cassa integrazione, le indennità di disoccupazione nei settori agricoli e in quelli non agricoli, le indennità di mobilità. Due studi utili chiudono questo sottosectore: uno a titolarità dell'Inps per i fondi di solidarietà e uno del Ministero Economia e Finanze per i modelli previsionali di medio-lungo periodo per le altre prestazioni sociali in denaro.

Il suggerimento della Commissione è quello di accorpate ovunque possibile lavori simili e di procedere con tempestività.

Con riferimento all'area delle Prestazioni pensionistiche, la Commissione rileva che una piccola parte dei lavori sono tesi a focalizzare i meccanismi tecnici per la gestione delle pensioni, ma la maggior parte riguarda i dati statistici, riferiti ai titolari di pensione e alla loro classificazione (per tipologia o per funzione, con suddivisioni diverse a seconda che i destinatari dell'informazione statistica siano nazionali o che questa sia predisposta per Eurostat). Appare bizzarro che per Eurostat vengano predisposti - al fine della comparabilità a livello comunitario - indicatori con criteri diversi da quelli nazionali, e questo avvenga al fine della comparabilità a livello comunitario.

Sullo stesso argomento, proseguono anche i due lavori a titolarità MEF, uno per elaborazioni sui dati delle pensioni di guerra, forniti da tabulati del MEF stesso, e uno per le proiezioni di spesa basate su metodologie tecnico-attuariali di lungo periodo.

La Commissione nota che il settore prestazioni pensionistiche ha finora fornito i dati con estremo ritardo - essendo normalmente disponibili i dati provvisori relativi a 3 anni prima. Si auspica quindi una adeguata accelerazione dei tempi di elaborazione, che permettano di fruire di dati utili in quanto attuali.

Criticità generali

La Commissione apprezza il dibattito, avvenuto in sede di Circolo di qualità, sui gap informativi (in particolare su contrattazione decentrata, retribuzioni di quadri e dirigenti, retribuzioni annue nette dal lato imprese, tempestività dei dati) e sulla

possibilità di ovviare almeno parzialmente ad essi rafforzando la collaborazione tra le istituzioni.

Riscontra inoltre la decisione di consolidare in un'unica area tematica (Progetto GUIDA) le iniziative di livello nazionale e locale che si propongono di migliorare la strumentazione statistica per il governo dei mercati del lavoro locali attraverso l'utilizzo integrato di fonti amministrative e statistiche, augurandosi che la scelta vada davvero nella direzione di un'azione di sistema, ovvero della composizione di un quadro informativo omogeneo costruito con apporti di diverso livello territoriale ma comunque paragonabili sotto il profilo della metodologia e della qualità delle informazioni prodotte.

Con riferimento all'area tematica delle prestazioni pensionistiche, La Commissione nota che i dati vengono forniti all'utente con estremo ritardo - essendo normalmente disponibili i dati provvisori relativi a tre anni prima. Auspica quindi un'adeguata accelerazione dei tempi di produzione e diffusione, che permetta di fruire di dati utili in quanto attuali.

6. "Giustizia e sicurezza"

Nel settore permangono alcuni gap informativi, solo parzialmente colmati, nell'arco della presente programmazione triennale alla luce della sempre crescente domanda di informazioni nell'ambito della giustizia e della criminalità.

Si ribadisce, dunque, date le limitate risorse economiche a disposizione, la necessità per l'Istat di intensificare sempre più la propria azione di coordinamento tra i diversi enti/uffici che producono dati in materia di giustizia allo scopo di valorizzare le banche dati esistenti per colmare i non pochi gap informativi esistenti nel settore.

Nello specifico la Commissione torna a segnalare la mancanza di dati sullo stato di salute della popolazione detenuta determinata dal recente passaggio al Servizio sanitario nazionale della competenza in materia. Come può evincersi dai verbali delle riunioni del Circolo, essendo l'argomento trasversale ai settori Salute e Giustizia, emergono almeno due elementi di particolare rilievo: uno riguarda l'importanza, per le diverse ASL, di utilizzare standard di rilevazione comuni e l'altro che il Ministero della Giustizia possa continuare a rilevare alcune selezionate informazioni di carattere sanitario sui detenuti. Si auspica, pertanto, come già sottolineato nel precedente parere, che l'Istat riesca a dare un contributo fattivo affinché si attivi quanto prima quella

sinergia tra Ministero della Giustizia e Ministero della Salute necessaria ad assicurare la completezza e la qualità dell'informazione statistica sull'argomento.

Si conferma l'impossibilità di disporre di informazioni adeguate per svolgere l'analisi dei flussi procedurali giudiziari in ambito civile e penale, per determinare durata e esiti dei procedimenti. Si evidenzia, in particolare, la carenza di dati sui rinvii a giudizio conseguenti alle diverse denunce delle Forze di polizia, sul numero delle condanne e sulla loro storia (numero di condanne in primo grado, quante di queste sono confermate in secondo grado, ecc.) e sulla durata effettiva delle carcerazioni. Si rileva, comunque, che tale gap informativo è stato in parte rilevato dall'Istat e si auspica che possa essere quanto prima colmato attraverso un maggior coordinamento con il Ministero della Giustizia.

A ciò si aggiunge un quadro carente dei costi della giustizia più volte sottolineato nei precedenti pareri. A tal riguardo occorre specificare che nel parere sul PSN 2011-2013 Aggiornamento 2012-2013 la Commissione aveva erroneamente indicato lo studio progettuale "Individuazione delle risorse assegnate agli uffici giudiziari ai fini di un'individuazione dei costi della giustizia" (MGG00113) come eliminato. In realtà tale studio è stato solo spostato nel Settore Pubblica amministrazione e istituzioni private, per cui ci si auspica che passi quanto prima ad una fase operativa.

Per quanto attiene, invece, i procedimenti amministrativi in corso, occorrerebbe coinvolgere nel processo di produzione statistica i TAR, il Consiglio di Stato e la Corte dei conti.

La Commissione sottolinea, poi, l'importanza di dedicare maggiori risorse per colmare alcuni altri importanti gap informativi presenti nel settore come quello relativo ai dati sulla violenza contro le donne e sulle adozioni e gli affidamenti. In particolare, per l'assenza di risorse finanziarie, non è stato ancora possibile condurre la seconda indagine sulla violenza contro le donne (la prima è stata svolta nel 2006). In entrambi i casi si tratta di argomenti di grande attualità e di elevato interesse sia a livello nazionale che internazionale e per i quali l'Istat dovrà attuare il necessario coordinamento tra tutti i diversi enti/associazioni che raccolgono le informazioni di interesse per il settore.

Si condivide l'importanza di attivare, così come è emerso dai lavori del Circolo di qualità, uno studio progettuale, da inserire nel prossimo PSN, per l'individuazione di una classificazione comune dei reati.

Si esprime, infine, apprezzamento per l'attivazione del "Progetto sul riciclaggio del denaro in Italia" (IST-02537), richiesto da Eurostat e che l'Istat è riuscita a

realizzare grazie all'acquisizione di dati da diverse fonti (Banca d'Italia, Direzione investigativa antimafia, Guardia di Finanza).

7. "Agricoltura, foreste e pesca"

Nel programma Statistico Nazionale (PSN – Aggiornamento 2013) sono stati predisposti 63 lavori riferibili al Settore Agricoltura, foreste e pesca. Si tratta di lavori iniziati in passato e che ora vengono riproposti.

La CoGIS rileva con attenzione questa situazione auspicando un rapido completamento delle attività in corso. Ciò consentirebbe di rispondere alle diverse esigenze informative e di avviare nuovi lavori per venire incontro a ulteriori necessità conoscitive.

In tale contesto vi è da evidenziare il continuo ed interessante contributo dei Circoli di qualità. Nello specifico circolo riguardante il settore Agricoltura, foreste e pesca c'è da segnalare, in particolare, una richiesta di maggiore armonizzazione delle fonti e dei dati relativi all'indagine Istat/Regioni sull'Agriturismo e movimento turistico delle strutture ricettive Istat/Regioni. Oltre a ciò, dal Circolo di qualità vengono segnalati ritardi nel reperimento dei dati forestali e nella costruzione dell'archivio della caccia.

La CoGIS rileva con interesse la richiesta formulata dall'ISMEA nei confronti dell'Istat per l'avvio di una collaborazione sul tema dei prezzi dei terreni.

La CoGIS ribadisce l'importanza dell'indagine denominata PAC-00083 (inclusa tra i lavori riproposti) riguardante la fornitura di un quadro della diffusione della certificazione sulle sementi, fondamentale per la sicurezza alimentare. Inoltre la Commissione evidenzia, con qualche perplessità, il fatto che nei lavori riproposti non compare più l'indagine ISMEA, avviata lo scorso anno, sui bilanci agroalimentari, ritenuta di grande rilevanza, così pure l'indagine denominata IST-02479 concernente il tentativo di costruzione di un indice di sviluppo rurale.

La CoGIS suggerisce, altresì, di concentrare l'attenzione sulle incoerenze esistenti nelle statistiche armonizzate a livello comunitario, dovute principalmente alla mancata integrazione delle fonti amministrative con quelle statistiche

Da ultimo, si ribadisce l'esigenza di monitorare le statistiche relative ai prezzi nelle differenti fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero e alla redditività.

8. "Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali"

L'informazione statistica a supporto delle decisioni ha assunto un ruolo di cruciale importanza soprattutto nei moderni sistemi economici, e in particolar modo in periodi di incertezza come quello attuale. Di contro, proprio a causa della delicata congiuntura economica, si registra un progressivo deterioramento delle risorse finanziarie disponibili a livello di sistema e, quindi, anche per la produzione di informazione statistica. Partendo da questo assunto e dopo un'attenta valutazione dell'Aggiornamento 2013 al Programma Statistico Nazionale, si riportano, di seguito, alcuni rilievi relativi al Settore Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali.

In primo luogo si ritiene molto positivo il tentativo di non ridurre l'offerta statistica nel campo della competitività delle imprese, nonostante la generalizzata riduzione dei lavori proposti. Particolarmente apprezzabile, in tal senso, appare la realizzazione secondo nuove modalità e contenuti informativi del Censimento dell'industria e dei servizi e dell'indagine sull'accesso al credito.

Si ritiene parimenti lodevole il tentativo di potenziamento dell'integrazione dell'informazione statistica prodotta da fonti amministrative, seppure con esiti non sempre positivi, per la scarsa partecipazione delle amministrazioni locali alla produzione di statistiche ufficiali.

L'Aggiornamento 2013 al Programma Statistico Nazionale dimostra, inoltre, una notevole sensibilità al tema della eterogeneità che caratterizza i soggetti interessati all'informazione statistica e le finalità di utilizzo della stessa. Ci si riferisce, in particolare, alle esigenze di armonizzazione espresse in sede istituzionale europea volte alla ridefinizione del nuovo *benchmarking framework* relativo al periodo 2010-2015. Esigenze simili sono state espresse anche da parte di organismi internazionali come l'OCSE e a livello nazionale con particolare riferimento all'esigenza di produrre in via sistematica indicatori relativi al grado di penetrazione ed all'impatto dell'utilizzo dell'ICT, sia a livello generalizzato che per la valutazione degli investimenti pubblici.

Da ultimo, anche il tema della fruibilità dell'informazione statistica trova adeguato spazio nel presente Aggiornamento. In particolare, con riferimento alle statistiche relative ai prezzi, degno di nota è il tentativo di migliorare l'accessibilità dell'informazione aumentando, nel contempo, l'efficienza e l'efficacia della comunicazione dei dati e metadati. Di contro, non sembra essere stato perseguito con eguale efficacia l'obiettivo di monitorare i canali di trasmissione degli impulsi

inflazionistici di origine esterna e, più in generale, le rigidità relative ai prezzi presenti nel mercato interno, nonostante chiare indicazioni comunitarie in tal senso.

Dall'esame dell'Aggiornamento 2013 al Programma Statistico Nazionale emergono, però, anche motivi di perplessità che si riassumono brevemente di seguito.

Rimane la preoccupazione in merito alla scarsa capacità delle amministrazioni pubbliche di formulare adeguatamente le proprie specifiche esigenze conoscitive. In questo modo le già scarse risorse per la produzione di informazione statistica rischiano di essere allocate in maniera non ottimale a detrimento di indagini più utili.

Preoccupa, inoltre, l'assenza di attività progettuali nel settore in analisi volte ad aumentare l'efficienza dei lavori in essere oltre che all'ideazione di nuove possibilità d'informazione. In particolare sarebbe auspicabile una maggiore integrazione di fonti informative provenienti dalla Pubblica Amministrazione ed il coinvolgimento nella fase progettuale di istituzioni e realtà produttive.

Non sembra essere stata risolta, inoltre, la difficoltà ad ottemperare agli impegni informativi comunitari soprattutto per il comparto dell'innovazione tecnologica. A tal proposito sarebbe opportuna un'attenta analisi della situazione attuale e, parallelamente, l'attivazione nei Circoli di qualità di *focus group* in grado di proporre linee di intervento compatibili con le esigenze della domanda di informazione.

Parimenti non soddisfacenti sembrano essere i provvedimenti relativi alle richieste relative allo sviluppo delle statistiche sull'offerta dell'ICT. Non sembra sia stato avviato un processo di razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento dati, né delle variabili da rilevare al fine di liberare mezzi da destinare ad altre finalità. Sempre nel settore ICT, poi, non sembra essere soddisfacente lo sforzo di allineamento delle indagini strutturali e congiunturali ai nuovi schemi classificatori, al fine di consentire il raccordo con le indagini precedenti per favorire la lettura longitudinale dei dati.

Da ultimo appare necessario procedere alla definizione di linee d'intervento volte ad approfondire la comprensione dei fattori principali determinanti della dinamica dei prezzi e dell'impatto delle diverse componenti in relazione soprattutto ai diversi canali di trasmissione. Questo migliorerebbe la capacità di comprendere il sistema economico nazionale e supportare adeguatamente le scelte di politica economica da adottare in relazione alle diverse contingenze.

9. "Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali"

Per l'Aggiornamento 2013 del PSN 2011-2013 si rilevano 10 nuovi lavori e 112 lavori riproposti, per un totale di 122 lavori.

Con riferimento al settore **Industria e Costruzioni**, la CoGIS intende sottolineare, per il primo settore, l'importanza della riproposizione dell'indagine denominata IST-02487, ovvero la costruzione di un archivio anagrafico integrato delle indagini congiunturali dell'industria volto all'identificazione delle imprese comuni delle differenti indagini; oltre a ciò, viene valutato positivamente l'avvio dell'indagine (IST-02529) sulla fiducia delle imprese manifatturiere. Per il secondo settore si sottolinea l'apprezzamento nei confronti dell'Istat per l'introduzione dei nuovi lavori IST-02519 (Indagine sulla fiducia delle imprese di costruzione) e IST-02522 (Indagine mensile sulla produzione nelle costruzioni). L'avvio di quest'ultima indagine potrebbe spiegare la non riproposizione dell'indagine IST-02480 volta ad introdurre indicatori sull'attività edilizia, considerando la similitudine della tematica.

La CoGIS condivide, inoltre, l'opportunità di introdurre il lavoro PAT-00043 (Il valore economico del mercato immobiliare in provincia di Trento) che si prefigge di predisporre una metodologia per la stima del valore di mercato degli immobili della suddetta provincia.

La CoGIS, tuttavia, per il settore delle Costruzioni ribadisce la necessità di armonizzare l'informazione statistica tra le amministrazioni pubbliche e l'Istat al fine di razionalizzare i flussi informativi, eliminando così quelle attività che producono duplicazioni. Da ultimo, l'apprendere che per carenza di risorse è stato eliminato lo studio progettuale IST-02220, i cui microdati avrebbero consentito di definire un indicatore sulle scorte, suscita nella CoGIS alcune perplessità, anche alla luce del fatto che la CoGIS stessa, nel parere dello scorso anno, aveva sollecitato l'introduzione di dati utili a costruire indicatori sulle scorte di prodotti finiti del settore industriale.

In merito alle statistiche sui **Consumi e bilanci energetici**, la CoGIS condivide la scelta del Ministero dello Sviluppo economico di riproporre alcune rilevazioni avviate lo scorso anno, anche se con alcune differenze. Oltre a ciò, appare rilevante la stipula di una convenzione tra il suddetto Ministero e l'ENEA per migliorare la conoscenza in merito ai consumi di energia per settore finale e per tipologia di fonte energetica (scheda MSE-00025).

Per quanto attiene al settore **Commercio**, la CoGIS valuta molto positivamente la riproposizione dell'indagine IST-02475 relativa alla rilevazione trimestrale del fatturato dei servizi, anche se soltanto per alcuni servizi per i quali l'Istat dispone di una informazione consolidata in base 2005. La CoGIS auspica un'estensione ad altri settori di tale indagine, così come previsto dai Regolamenti Europei. Viene altresì considerata positivamente l'introduzione dell'indagine IST-02521 sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio.

Per quanto riguarda il settore **Trasporti**, la CoGIS, in via preliminare, si rammarica del fatto che, per mancanza di risorse, è stata sospesa l'indagine IST-02164 relativa all'analisi e lo sviluppo di indicatori per la valutazione dell'impatto ambientale del trasporto su strada, in considerazione dell'importanza che attualmente rivestono gli aspetti ambientali. La CoGIS, inoltre, esprime apprezzamento nei riguardi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'avvio di nuovi lavori (INF-00013, INF-00014 e 00015) i cui prossimi risultati daranno una più puntuale informazione rispettivamente sulle aziende del trasporto ferroviario, sulla rete di trasporto trans-europeo e sull'attività cantieristica navale italiana.

Le informazioni sul settore **Turismo** beneficiano quest'anno dell'entrata in vigore del nuovo regolamento (n. 69/2011) sulle statistiche sul Turismo. In tale ambito appare di notevole rilievo l'avvio di una nuova indagine (IST-02526), con tecnica CAPI, avente come obiettivo la costruzione di indicatori per quantificare il fenomeno turistico e l'analisi dei comportamenti turistici. Al riguardo, la suddetta indagine viene incontro a quanto già auspicato dalla CoGIS, nel parere dello scorso anno, sulla necessità di una più approfondita produzione di informazione sull'attività turistica, possibilmente disaggregata a livello territoriale. La CoGIS conferma, altresì, la necessità di disporre di indicatori sui consumi e sulle spese sostenute per servizi turistici.

In merito al settore **Servizi Finanziari**, la CoGIS ritiene condivisibile, in via prioritaria, quanto emerso dalla riunione del Circolo di qualità di riferimento (riunione del 3 novembre 2011) nella quale si è sottolineato lo scarso spazio assegnato al suddetto settore e riportato nel documento di "Analisi della domanda e offerta di informazione statistica e relativo gap informativo (PSN 2011-2013)", così come sostenuto anche dalla Direzione generale di Contabilità Nazionale dell'Istat. Infine, si considera positivamente la riproposizione dei lavori promossi dall'ISVAP.

10. "Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi"

Nel settore "Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi", il divario informativo tra domanda e offerta statistica e le criticità maggiori riguardano i seguenti aspetti.

Conti nazionali

Il documento sostiene, in modo condivisibile, che nell'area dei conti nazionali il Sistema statistico ha fatto fronte con puntualità e adeguati standard qualitativi alla domanda derivante dai regolamenti internazionali. In particolare, nel 2011 è stata completata una revisione straordinaria delle serie storiche nazionali e territoriali, annuali e trimestrali, così come avvenuto negli altri paesi europei. Nell'occasione è stata introdotta la nuova classificazione delle attività economiche (Ateco2007) e quella dei prodotti associati alle attività (CPA2008); è stato aggiornato l'anno base al 2005; sono stati approntati alcuni miglioramenti delle stime in vista del passaggio al nuovo SEC2010, previsto per il 2014; sono state recepite le nuove stime della Bilancia dei Pagamenti approntate dalla Banca d'Italia. La revisione ha comportato un netto miglioramento rispetto all'esigenza di coerenza fra le diverse informazioni statistiche. Per esempio, la modifica dei processi di deflazione degli scambi con l'estero implica ora un andamento più in linea con quello riscontrabile presso i nostri principali partner commerciali.

Nonostante il documento non vi faccia riferimento, è opportuno ambire a migliorare la tempestività nella fornitura dei dati di contabilità nazionale (ad esempio con riferimento alle stime preliminari del PIL), senza comprometterne la qualità e in eventuale accordo con gli altri istituti statistici europei. Inoltre, sarebbe necessario disporre di serie storiche di adeguata profondità temporale, ai fini sia dell'analisi sia della ricerca. La revisione straordinaria dei conti nazionali ha comportato un significativo accorciamento delle serie storiche disponibili: di 20 anni per quelle annuali e di 10 per quelle trimestrali (in entrambi i casi le nuove serie partono dai primi anni novanta). Pur riconoscendo la validità delle ricostruzioni dei dati effettuata dagli storici economici, e in particolare del recente progetto che ha accomunato Istat e Banca d'Italia in occasione del 150° anniversario dell'unificazione del Paese, è importante che anche i rilasci dei conti nazionali effettuati in tempo reale coprano intervalli temporali sufficientemente lunghi.

Indicatori di progresso, benessere e sviluppo sostenibile

La Banca d'Italia partecipa al progetto sul capitale sociale promosso dall'Istat, finalizzato alla predisposizione di una strategia di misurazione, il più possibile armonizzata a livello internazionale per consentire la comparazione con altri paesi in ambito Oecd, che seguirà le indicazioni dello *Steering Committee of Joint ECE/Eurostat/OECD Working Group on Statistics for Sustainable Development*. L'idea è di produrre misure disponibili anche a livello territoriale, che possano fare nuova luce sul ruolo del capitale sociale per i divari di crescita. La Banca d'Italia ha dato un suo contributo anche alla raccolta delle informazioni: nell'ultima edizione dell'Indagine sui Bilanci delle Famiglie è stata prevista un'apposita sezione sugli aspetti relativi al *Trust*, alle norme di carattere informale e al senso civico (i microdati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia).

Conti patrimoniali dei settori istituzionali

Resta urgente la necessità di completare il sistema centrale dei conti attraverso la stima degli *asset* non finanziari dei settori istituzionali, in particolare delle famiglie. A questo riguardo, dal confronto avviato tra Istat, OMI e Banca d'Italia è emersa una discrepanza tra la stima dello stock di immobili residenziali basata sui dati catastali (OMI) e quella basata invece sui dati del censimento aumentati con il numero di nuove costruzioni (al netto delle demolizioni) di fonte Cresme. Quest'ultima risulta inferiore, plausibilmente a causa dell'abusivismo (rilevato dall'Istat ma non dal catasto) e di errori nell'allocazione catastale delle tipologie di alloggio (per esempio accatastamento come abitazioni di negozi e uffici).

Economia sommersa

L'eterogeneità settoriale e territoriale dell'attività sommersa rende estremamente appropriata la programmazione da parte dell'Istat di iniziative mirate all'aumento del livello di dettaglio dell'offerta statistica. Come raccomandato dal gruppo di lavoro "Economia non osservata e flussi finanziari", coordinato dal Prof. Giovannini, alle stime dell'economia sommersa è inoltre importante affiancare una stima ufficiale dell'evasione fiscale e contributiva. Il recente disegno di legge delega per la revisione del sistema fiscale prevede in proposito l'applicazione sistematica di una metodologia di stima basata sul confronto tra i dati di contabilità nazionale e quelli acquisiti dall'anagrafe tributaria, con la partecipazione di diverse amministrazioni e dell'Istat.

L'utilizzo di una metodologia condivisa e validata scientificamente, nonché un'adeguata comunicazione al pubblico dei risultati ottenuti, sono passi importanti per indirizzare le politiche e migliorare il rapporto con i contribuenti.

Globalizzazione, delocalizzazione e conti nazionali

Come ricordato già lo scorso anno, è sempre più importante, anche alla luce dei mutamenti indotti dalla recente crisi, disporre di informazioni che consentano di valutare in modo appropriato l'impatto dei processi di globalizzazione e internazionalizzazione produttiva sulle stime dei conti nazionali. Una questione rilevante è il crescente peso, nell'ambito dei flussi commerciali, del "task trade", sia all'interno delle multinazionali sia tra imprese diverse. Questo fenomeno non comporta necessariamente il passaggio fisico di prodotti intermedi o di componenti tra un paese e l'altro ma riguarda, sempre più, l'esecuzione di funzioni quali marketing, gestione delle risorse umane, programmazione di software, design, etc., la cui rilevazione corretta richiede strumenti sempre più sofisticati.

Prezzi

La domanda di informazioni in quest'ambito resta legata in larga parte all'applicazione dei regolamenti e alla raccolta ed elaborazione di indicatori per la misurazione dei prezzi a livello territoriale e nelle varie fasi della catena di commercializzazione. In generale, è cruciale che le innovazioni metodologiche che implicano discontinuità storica vengano attuate secondo modalità che consentano agli analisti di valutarne l'impatto: per ogni innovazione andrebbe prevista la ricostruzione delle serie storiche passate per un periodo sufficientemente lungo.

Una priorità, riconosciuta anche dall'aggiornamento del PSN, è la produzione di dati per i quali si osserva ancora un quasi completo gap informativo, in particolare gli indici dei prezzi all'importazione e dei prezzi alla produzione dei servizi. Importanza cruciale ha anche il ripristino del calcolo dei prezzi input-output, che hanno costituito in passato un fondamentale strumento di analisi delle tendenze inflazionistiche, in particolare per cogliere l'evoluzione dei margini di profitto delle imprese.

Lo studio, inserito nell'aggiornamento del PSN, finalizzato all'acquisizione di dati via web e all'utilizzo di scanner data per le indagini sui prezzi al consumo ha potenzialità rilevanti, sia in termini di modernizzazione ed efficienza della raccolta dei dati, sia per l'analisi delle caratteristiche (e del loro impatto) della Grande Distribuzione

Organizzata (GDO). L'offerta di informazioni statistiche, accessibili al pubblico, sull'argomento è infatti relativamente scarsa. Alcune ricerche condotte di recente in Banca d'Italia si sono soffermate sulla relazione tra il grado di concentrazione della GDO nei mercati locali e l'andamento dei margini di profitto e dei prezzi al consumo. Uno dei risultati di queste ricerche è che l'entità del *pass-through* sui prezzi finali dei risparmi di costo della GDO dipende dalla struttura concorrenziale del settore distributivo locale, che ha anche un impatto sull'offerta di prodotti e sulla rigidità dei prezzi.

Statistiche a livello territoriale

Un aspetto non sufficientemente evidenziato nell'analisi del gap informativo effettuata nell'aggiornamento del PSN riguarda le statistiche a livello territoriale. Negli ultimi anni si è osservata una forte crescita della domanda di dati a riguardo, che proseguirà negli anni a venire anche per effetto del processo in atto di decentramento del finanziamento della spesa delle Amministrazioni locali. Tale processo da un lato richiederà agli Enti locali di avere accesso a opportune basi informative e, dall'altro, stimolerà i cittadini a confrontare la performance degli Enti locali basandosi su informazioni di tipo statistico, ad esempio, relative alla qualità dei servizi prodotti localmente e al loro costo.

A fronte della maggiore domanda di dati disaggregati a livello territoriale sono emerse recentemente due criticità relative alla disponibilità e alla tempestività di tali informazioni. In primo luogo, il trasferimento all'Istat di alcune delle funzioni dell'ISAE ha comportato un ripensamento sulla rappresentatività statistica del campione dell'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere e la conseguente sospensione della pubblicazione dei risultati con disaggregazione regionale. Per quanto la preoccupazione sull'accuratezza delle informazioni sia condivisibile, per molte Regioni i risultati di tale indagine rappresentano l'unica informazione di natura congiunturale disponibile a frequenza mensile. In secondo luogo, il passaggio alle versioni più aggiornate della classificazione delle attività economiche (Ateco 2007, versione nazionale della Nace Rev.2) ha causato un ritardo della pubblicazione dei conti territoriali, al momento disponibili solo per il periodo 2007-2009. Sarebbe auspicabile che il ritardo di pubblicazione di tali dati rimanesse per il futuro contenuto in tre trimestri.

11. "Pubblica Amministrazione e istituzioni private"

La CoGIS apprezza lo sforzo di programmazione dell'Istat nel settore. Tuttavia, nutre una forte preoccupazione riguardo alle difficoltà tecniche e organizzative che sono state evidenziate nel PSN.

Attualmente incomincia a delinearsi un quadro più chiaro dei reali bisogni informativi indotti dalla Legge finanziaria 2008 e non ancora soddisfatti. Il grave ritardo del Sistan nella produzione delle statistiche sulla P.A. ha oggi una rilevante conseguenza: la mancanza di dati strumentali all'applicazione da parte del governo della *spending review* che ha comportato il successivo dannoso ricorso al sistema dei tagli trasversali.

È assolutamente necessario reperire risorse, come evidenziato anche nel PSN, per passare tempestivamente dalla fase progettuale alla fase operativa. Sarebbe opportuno che l'Istat specificasse in tempi rapidi tutte le rilevazioni che intende mettere in cantiere a supporto della richiesta di stanziamenti straordinari per lo sviluppo di questo settore dell'informazione statistica ufficiale.

Una priorità assoluta deve essere quella dell'attuazione dell'articolo 2, comma c) del decreto di riordino dell'Istituto Nazionale di Statistica (DPR del 7 settembre 2010 n.166) che completa e potenzia il fondamentale ruolo di indirizzo e coordinamento attribuito all'Istituto in ambito Sistan dal d.lgs 322/89. La CoGIS ritiene che tale attuazione debba passare anche attraverso un intervento del legislatore che imponga a tutte le PP.AA. l'applicazione dei metodi e dei formati indicati dall'Istat. Sarebbe, pertanto, necessaria la predisposizione di un disegno di legge finalizzato a rendere operativo lo schema contenente tutti gli standard statistici e informatici definiti dall'Istat a cui si debbono uniformare le Amministrazioni pubbliche nella raccolta, elaborazione e diffusione dei dati. Tale intervento normativo determinerebbe anche il superamento delle difficoltà evidenziate nel rapporto di collaborazione tra l'Istat e l'attuale Digit-PA (ex CNIPA), che in passato aveva portato alla definizione e realizzazione di azioni comuni finalizzate a promuovere presso le PP.AA. l'uso delle nomenclature della statistica ufficiale. Il ricorso all'articolo 2, comma c), che pone le sue basi anche sulla copertura costituzionale dell'art. 117, comma 2, conferisce all'Istat i necessari poteri impositivi per portare a compimento le azioni concordate con Digit-PA entro tempi prestabiliti.

*Parere della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica
sull'Aggiornamento 2013 del Programma Statistico Nazionale 2011-2013*

La progettazione e la realizzazione del Sistema informativo statistico della Pubblica Amministrazione, che dovrebbe integrare i dati Istat, quelli raccolti dalle PP.AA. a livello locale e centrale e quelli sulla finanza pubblica presenti nella banca dati della Ragioneria generale dello Stato, appare una iniziativa lodevole, ma subordinata alla realizzazione delle priorità sopra esposte.

Occorre infatti potenziare in tempi brevi azioni di coordinamento tra i diversi soggetti interessati al fine di armonizzare, sin dalla fase di progettazione, le definizioni e classificazioni dei dati e di prevedere l'integrabilità delle tecnologie utilizzate.

A tal proposito si ritiene auspicabile anche un'interazione con il Dipartimento della Funzione pubblica che sta predisponendo una piattaforma informatica (PERLA PA), ancora in sperimentazione, che diventerà lo snodo centrale per la comunicazione di tutti i dati relativi agli adempimenti informativi della P.A. e incorporerà le diverse banche dati su personale e servizi di cui è titolare il Dipartimento.

La CoGIS, pur apprezzando il lavoro che l'Istat sta portando avanti, consistente nell'utilizzare le informazioni di cui dispone, anche se parziali, sollecita una rapida e fattiva organizzazione e strutturazione di tali dati.

In relazione al complesso dei 65 progetti del settore, la Commissione apprezza il lavoro di razionalizzazione effettuato, che ha portato alla ricollocazione nel più appropriato settore di competenza di complessivi tre progetti: "Uffici commerciali all'estero" (MAE-00009) e "Struttura e attività delle camere di commercio" (UCC-00010) - entrati nel settore - e "Livelli retributivi e coefficienti di rivalutazione per le retribuzioni di alcuni comparti nel pubblico impiego" (IST- 01825) - trasferito al settore Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali. Tra i cinque progetti non riproposti suscita, invece, preoccupazione l'eliminazione, per mancanza di risorse, dello "Studio progettuale per la definizione di metodologie di valutazione della *customer satisfaction* degli utenti della P.A. e la rilevazione delle strutture di comunicazione della P.A." (IST-02309), rispondente al bisogno informativo generato dalla Legge finanziaria del 2008 (art. 3, comma 72).

Tra i due nuovi lavori, la Commissione esprime particolare apprezzamento per l'innovativo progetto della Provincia autonoma di Trento (PAT-00041), finalizzato, attraverso la rilevazione dei costi sostenuti dalle imprese per espletare pratiche amministrative a carattere provinciale e comunale, alla semplificazione amministrativa e auspica che tale iniziativa possa essere progressivamente estesa all'intero territorio,

nonostante le difficoltà per l'attuazione di un simile progetto da parte delle amministrazioni che dispongono di minori risorse.

Apprezza altresì l'impegno del Circolo di qualità volto alla verifica della sovrapposizione di rilevazioni e banche dati esistenti per evitare sprechi dovuti ad inutili duplicazioni dell'informazione prodotta.

Infine, data la vastità degli argomenti trattati all'interno del settore, la Commissione condivide la scelta operata dal Circolo di qualità di costituire al proprio interno due sottogruppi di lavoro permanenti, rispettivamente sul benessere organizzativo e sui costi della P.A., auspicando che le attività di tali gruppi possano dare luogo in tempi brevi a dei veri e propri progetti da inserire nel PSN.

Criticità generali

Si ritengono imprescindibili le seguenti azioni:

- dare attuazione al più presto all'articolo 2, comma c) del decreto di riordino dell'Istituto Nazionale di Statistica (DPR del 7 settembre 2010 n.166) attraverso un intervento del legislatore che imponga (con maggiore precisione, prevedendo altresì eventuali poteri sanzionatori, peraltro di difficile individuazione) a tutte le PP.AA. l'applicazione dei metodi e dei formati indicati dall'Istat;
- potenziare, in tempi prestabiliti, azioni di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nella realizzazione del Sistema informativo statistico della Pubblica Amministrazione al fine di armonizzare, sin dalla fase di progettazione, le definizioni e classificazioni dei dati e di prevedere l'integrabilità delle tecnologie utilizzate.

